

L'impegno della Regione Lombardia per il settore

Intervista con l'Assessore al Turismo Ing. Giancarlo Morandi

Per l'ingegner Giancarlo Morandi non ci sono dubbi il primo problema è la qualità. Cioè la necessità assoluta è quella di riqualificare l'offerta turistica nel nostro Paese. «I difetti di cui ci lamentiamo tanto nel settore del turismo derivano esattamente dalle nostre fortune. Fino a pochi anni fa siamo stati il primo paese per quanto riguarda le presenze. Infatti, eravamo avvantaggiati dalle caratteristiche di straordinaria bellezza artistica e naturale dell'Italia. Non ci occorreva - o almeno si è potuto pensare di cavarsela così - niente di più. Quando però il turista è diventato più raffinato, più esigente, siamo passati al

quarto o quinto posto e adesso, dobbiamo riflettere a partire da questi dati, e dobbiamo superare difetti che hanno riguardato sia gli imprenditori che l'amministrazione pubblica. Dobbiamo superare l'ostacolo costituito dal fatto di avere sempre considerato il turismo una attività accessoria».

Giancarlo Morandi, cinquantadue anni, grande appassionato di alta montagna, viene da una esperienza di dirigente d'azienda nel settore metalmeccanico. Eletto consigliere regionale nel 1990, è entrato a fare parte della Giunta Lombardia come Assessore all'Energia e alla protezione civile. Dal dicembre



Un'immagine di Mantova

1992 è Vicepresidente della Giunta Regionale della Lombardia, nonché assessore al Bilancio, al Commercio, al Turismo e allo Sport. Con un fatturato annuo che tocca i quattromila miliardi la Regione Lombardia vede il settore turistico in una posizione di rilievo, e rappresenta un punto di rilevante interesse nel panorama nazionale. L'impegno dell'Assessore Morandi è quindi in primo luogo quello di valorizzare al meglio le notevoli risorse che la Lombardia può offrire per questo scopo. Le scelte adottate sono state semplici e mirate. La regione sostiene economicamente quelle iniziative nelle quali gli operatori sono disposti ad investire. In questo modo si creano sinergie che vedono la presenza al cinquanta per cen-

to di amministrazione pubblica e imprenditori, e più alte garanzie di successo che sono confermate dai fatti. Come è stato, ad esempio, nel caso dei campionati di discesa libera organizzati a Bormio in quel caso ha contato molto certo la cordialità dell'accoglienza, ma ancora di più la millimetrica perfezione dell'organizzazione.

Questo per quanto riguarda le scelte di fondo. Ma altri progetti impegnano l'Assessore Morandi. Intanto, la questione della riclassificazione alberghiera, che attende da moltissimi anni una adeguata sistemazione. «I turisti che vengono in Italia - osserva Morandi - spesso ricevono strane sorprese. Questo dipende dal fatto che l'assegnazione delle stelle che servono ad indicare la

qualità dei servizi offerti, è stata fatta secondo parametri che prevedevano l'intercambiabilità di determinati elementi ad esempio l'esistenza di una piscina poteva compensare la mancanza del telefono in camera. Noi vogliamo invece garantire a chi viaggia certezza di cosa troverà ad attenderlo. L'opera di modernizzazione, e di adeguamento agli standard europei così avviata dalla Regione Lombardia ha avuto successo al punto che nel settembre scorso le altre regioni italiane hanno deciso di adottare i medesimi criteri lombardi e hanno affidato alla Regione Lombardia il compito di proseguire nella identificazione di criteri e parametri. Il lavoro è ormai a buon punto e la nuova classificazione partirà all'inizio del 1995.

Appunti di Viaggio

Un telefono cellulare per i passeggeri

E il nuovo servizio offerto ai passeggeri diretti in Brasile che, al momento dell'acquisto di un biglietto Varig con destinazione Rio de Janeiro, Brasilia e Curitiba potranno richiedere un telefono cellulare che sarà consegnato all'arrivo. Il servizio è offerto dalla compagnia brasiliana in collaborazione con Locacell società che mette a disposizione della Varig modelli dell'ultima generazione. Come offerta speciale per i passeggeri Locacell non farà pagare il noleggio giornaliero e l'assicurazione. L'unica spesa sarà quella del costo delle chiamate, con il 10% di sconto sarà così possibile fare e ricevere telefonate da e per tutto il mondo. L'offerta è valida per i passeggeri provenienti dall'estero e per quelli che viaggiano all'interno del Paese e che hanno prenotato con 72 ore di anticipo.

Lussemburgo-Italia gli scambi si intensificano

Il Lussemburgo sottolinea il suo legame culturale e turistico con l'Italia per quanto riguarda il turismo d'affari dal 16 al 18 settembre è preannunciata, alla fiera del Lussemburgo, una esposizione interamente dedicata all'Italia - Dimensione 2000 -, per gli amanti della gastronomia, dal 19 al 23 novembre Expogast, in cui la partecipazione italiana si segnalava per l'importanza (e la bontà) delle specialità presentate. Intanto per agevolare l'interscambio, la compagnia di bandiera Luxair ha recentemente intensificato i collegamenti, in particolare con Bergamo, Roma, Rimini e Venezia.

2° semestre 93 risultati positivi per Air New Zealand

Nel secondo semestre del 1993, Air New Zealand ha realizzato un utile netto di esercizio notevole, tenuto conto anche del permanere di condizioni di mercato stagnanti, a livello sia locale, sia mondiale.

L'utile netto di esercizio ha registrato un incremento del 44,6 per cento sul periodo corrispondente del precedente anno finanziario. La compagnia si conferma dunque tra le poche che negli ultimi anni hanno registrato un costante attivo. La Compagnia ha inoltre registrato un aumento del numero dei passeggeri, anche se non uniformemente ripartiti tra le rotte i chilometri per passeggero sono aumentati del 14,4% ed il fattore di carico è aumentato di tre punti, fino a quota 71,7 per cento. L'apporto maggiore a questi risultati proviene soprattutto dal mercato Usa, Taiwan, Corea del Sud e Germania.

Folklore a Pasqua I significati della tradizione cristiana

Particolari significati penitenziali assumono nella tradizione cristiana i riti della Settimana Santa a Sordevolo (VerCELLI) La Passione di Cristo è rivissuta attraverso episodi tratti dal Nuovo Testamento e interpretati da autori scelti sempre fra le stesse famiglie di artigiani e contadini. A Gessopalena (Chieti) il dramma sacro è rappresentato sul sagrato della chiesa da soldati romani, giudei e popolani in costumi d'epoca. A Taranto, la processione dei «perdoni» - incappucciati che impegnano fino a 15 ore per coprire un itinerario di poche centinaia di metri - ricorda i pellegrini medioevali che si recavano in penitenza a Roma o a S. Giacomo di Compostela.

Beltempo

La fantasia, l'inventiva, l'estro del Palladio nelle grandi creazioni per il Veneto caratterizzano il pensiero e il cammino della società cinquecentesca e dei secoli a venire

Architetto delle alture

(In collaborazione con l'Automobile Club d'Italia - Aci Direzione C. le Servizi Turistica - Uff. Informazioni e Cartografia)

Il sacro e il profano, la trasgressione del nobile e l'ironia popolare del carnevale, la Biennale del Cinema tra star e cultura, l'Arena e la lirica, la «Via del vino», la tormentata passione di Romeo e Giulietta, le colline inghirlandate da vigneti, il mitico Delta del Po e le lagune, le Dolomiti dal caratteristico colore grigiastro e gli ampi altipiani e poi i «bigli» in salsa d'acclughe annaffiati da un Savignon o da un Merlot, i delicati vetri di Murano che intrecciano artistiche cesellature con i merletti di Burano, le ceramiche, gli ori e gli argenti dei maestri artigiani, le trasparenti ed ingegnose fantasie d'alabastro, le maschere in cuoio e cartapesta queste ed altre (a decine, più romantiche e dotte o popolari e quotidiane) sono le immagini che evocano un Veneto creativo, multiforme, fertile e ricco di cromature rare e particolari, ricettacolo ed insieme cassa di risonanza di cultura e scienza, politica e sviluppo.

Ma dei simboli più noti di questa regione tanto è stato già detto e scritto, dimenticando aspetti qui più evidenti che in altre zone d'Italia, tipizzazioni che hanno costituito e caratterizzano un'epoca e non solo ci riferiamo alla magnifica «era del Palladio», quell'Andrea della Gondola, anno 1508, nativo di Padova e che a Vicenza impiegato come Scalpellino conosce, apprezza, inventa ed applica le più raffinate e rivoluzionarie teorie architettoniche ed ingegneristiche, spalleggiate e sollecitate da un grande ed illuminato letterato (e che fu per il Palladio un vero mecenate) quel era Giangiorgio Trissino. Per circa tre quarti di secolo (l'artista padovano morì nel 1580 e fu sepolto a Vicenza) il

grande Andrea, vicentino d'adozione «arredo» con originalità e magnificenza le belle strade della storica antagonista della Serenissima, ma soprattutto ne valorizzò le campagne, le alture, gli amabili panorami.

Detto «Palladio» dallo stesso Trissino che nel giovane discepolo vide, con esperta lungimiranza, doti di esuberante inventiva. Andrea fu ben presto inserito nel «gota» della città veneta, venendo a contatto con i umanisti Alvise Cornaro che mania le opere teatrali del Trissino completando degnamente la formazione dell'artista.

La fantasia, l'estro e l'alacre produttività di colui che rimane uno tra i più grandi architetti d'arte d'ogni epoca, e non solo affonda le sue radici nella sublimazione di conoscenza, storia e tradizione, ma caratterizza il pensiero ed il cammino della società cinquecentesca prima e dei secoli a venire poi.

Paradossalmente la grande rivoluzione palladiana fu quella di volgere lo sguardo indietro sino a giungere ai fasti ed alle poderose opere d'epoca romana, rispettando sempre e comunque il territorio e la sua struttura portante. Non distrugge per ricostruire, ma sfrutta le naturali architetture di una terra spumeggiante e generosa, aperta ad ogni saggio ed equilibrato tentativo di artistica rivalutazione. Le strutture architettoniche, le superbe ville che punteggiano ancora oggi le campagne del vicentino non sono un oltraggio all'equilibrio paesaggistico, al contrario l'edilizia è asservita all'area edificabile, ne coglie i riflessi e le prospettive migliori, i profumi persino, obbedendo all'anelito umanistico di un pacifico ritorno dell'uomo alla natura, come dell'acqua alla fonte, del pensiero all'origine di se stesso.

Andrea Palladio fa della sua arte lo strumento interpretativo

di un desiderio, di una necessità (intellettiva e sentimentale) degli uomini del suo tempo. Ma purtroppo a causa delle particolari condizioni politiche ed economiche del tempo, gli studi ed i progetti del Palladio (molti dei quali rimasti incompleti o addirittura «sulla carta» per l'eccessivo onere economico che comportavano ai committenti) furono strumentalizzati dalla classe nobile e politica preminente che vedeva nella realizzazione «stile impero» delle proprie dimore l'augurio dei fasti e delle gesta dei patrizi romani. Per la stessa ragione oscura e lontana dal pensiero squisitamente artistico dell'artista padovano, i conservatori dell'epoca ne osteggiarono le attività.

Forse delle esperienze conoscitive avute durante i numerosi soggiorni romani, Andrea della Gondola (dopo essersi cimentato dapprima nella regia e nella scenografia elegante e fastosa di vie e piazze in occasione d'ufficiali rilevazioni, ed in seguito nella costruzione di case private all'interno del tessuto urbano vicentino) inizia il suo percorso artistico più testimone nelle campagne venete, naturale palcoscenico di un talento irripetibile che lascia il segno a Venezia, Verona, Udine.

Realizza con le ricchezze e le non poche presunzioni di nobili e possidenti del tempo quanto teorizzando nei suoi «Quattro libri dell'architettura», non l'unica ma senz'altro l'opera più poderosa, completa e rivoluzionaria.

L'itinerario delle «ville illustri» inizia proprio da Vicenza e da Villa Badoer-Trissino che diede i «nativi artistici» al Palladio che nella prima metà del '500 vi era impiegato come scalpellino in un'opera di ristrutturazione voluta dal Trissino stesso la dimora, che mantiene le originali fattezze gotiche, ha l'apparenza di un castello sostenuto da quattro poderose torri laterali.

Conosciuta come «Ridonda» è senz'altro la più nota ed imitata tra le opere palladiane, la Villa Almerigo-Capra-La Rotonda deve il suo nome ai due proprietari il primo ne ordinò la costruzione ed il secondo l'acquistò sul finire del 500. Splendida la bellezza del posto che invita ad un sacrale «raccolimento» sottolineato dalla pianta a croce greca dell'interno, stupendamente affrescato con opere che vanno dal 500 al '700 e che in un abile gioco di chiaroscuro, mentre rubano la luce esterna, al contempo la fanno defluire accompagnando lo sguardo verso spazi illimitati.

Risalendo verso nord si raggiunge Montebelluna con Villa Loschi-Zileri-dal Verne che, lasciata incompleta, fu definita molto più tardi dando così giusto risalto all'opera pittorica del Tiepolo che ebbe l'incarico di decorarne le pareti.

Gli splendidi affreschi di «mano» cinquecentesca ed il superbo soffitto a crociera di Villa Caldogeno nell'omonima località, fanno dimenticare le dispute sul realizzatore del progetto che non fu probabilmente il Palladio; la particolarità dello stile ne attribuisce comunque la paternità alla sua scuola.

Stesse dispute solleva l'attribuzione di Villa Piovene a Loredano di Lugo, la cui realizzazione (su una struttura preesistente datata fine 400) si svolse tra il 1570 ed il 1587 ed è certo che alcuni rifacimenti ed aggiunte sono ascrivibili alla prima metà del 1700, suggestiva l'enorme scalea che precede un grandioso ingresso e coreografiche le statue che punteggiano il viale d'ingresso.

Certa è invece la firma di Villa Godi, opera prima che il Palladio realizzò probabilmente intorno al '540, sulla falsariga delle costruzioni della Serenissima arricchita dagli affreschi

del Zelotti la dimora ha un elegante «Sala delle Muse» caratterizzata da una serie di cariatidi nel tipico atteggiamento portante.

Gli insegnamenti del Palladio sono evidenti nella struttura portante di Villa da Porto a Dueville nella quale il tipico ingresso a scalea precede un portico sorretto da robuste colonne Fu completata, snaturandone purtroppo lo stile originario, dall'architetto Negrin che la ampliò con aggiunte laterali quasi monolitiche.

Superata Villaverla dove esistono apprezzabili (ma non eccezionali) esempi di scuola «scamozziana», si giunge a Thiene che con Villa da Porto offre un armonico esempio di transizione tra il vecchio e il nuovo. Non più castello e non ancora villa, la dimora si freggia di una splendida cornice di torri merlate che accolgono il corpo centrale, la luce è rubata all'esterno da un'ampia finestra ad arcate gotiche, gli interni affrescati dal Zelotti.

Ritornando nei pressi di Vicenza, a Quinto Vicentino si incontra quella che dovette essere (almeno progettuale) l'opera più grande, in tutti i sensi, di Andrea della Gondola. Villa Thiene. La dimora fu commissionata al «vicentino» da un facoltoso commerciante che intendeva dar mostra delle sue sostanze ristrutturando ed ampliando una casa preesistente. L'opera, pur rimasta incompleta, offre sufficienti esempi delle ispirazioni e delle aspirazioni del celebre architetto, pure nelle idee pittoriche delle volte affrescate da artisti dell'epoca.

All'estremità sud della provincia vicentina Villa Poiana, dal nome del suo committente, è una presenza più unica che rara dello stile palladiano. Edificata tra il 548 ed il '563 è non solo «tipica» del già maturo Andrea, ma possiede requisiti e caratteristiche non più ritrovate



in altre successive opere. Risalendo verso sud-ovest è diobbligo una sosta a Lonigo per ammirare col dovuto omaggio un'opera che riprende sia gli spunti teorici della Rotonda scaltea, ma esprime altresì l'originale inventiva dello Scamozzi che tra il 1576 ed il 1578 la progettò, realizzandola la Rocca Pisana, che deve il suo nome ad una preesistente dimora-fortezza.

Elenco delle opere del Palladio, degli allievi e di altri grandi Maestri che dal 400 al 800, con opere e teorie realizzarono irripetibili capolavori si allunga piacevolmente con le Ville di Novanta, Montebelluna, Precalcino e Maggiore, Rosà e Bassano, nella certezza di ammirare non solo sontuose dimore, ma percepire i fermenti di un'epoca che pur nello spirito rivoluzionario confermava i valori tradizionali casa-famiglia, uomo-ambiente.

Per seguire l'itinerario è utile la cartina stradale Aci Veneto-Fnti Venezia Giulia.

Tutte le pubblicazioni Aci sono acquistabili presso gli Automobili Club e le loro Delegazioni, presso Actour (Galleria Caracciolo 14/A - via Marsala, 8 - Roma). Se non esiste localmente la relativa disponibilità, l'acquisto può essere effettuato mediante versamento su c/c postale 415000 - intestato Aci Italia - Roma. Per le spedizioni in Italia non esiste aggravio di spesa.

Per ulteriori informazioni ci si può rivolgere a Aci - Ufficio Informazioni e Cartografia - Via Marsala, 8 - 00185 Roma - Tel (06) 4998344 - Fax 4998469.

Tante proposte e tante idee dalle Regioni italiane per la manifestazione berlinese

ITB mostra una gran voglia di superare la crisi

Bit e Itb ecco alcuni dati che accomunano le due maggiori borse europee di turismo battute a Milano il record di presenze con 158 Paesi e 4.524 espositori, di cui 2.281 italiani contro i 5.023 espositori di Berlino, giunti da 167 Paesi diversi.

Ottimismo alla Bit, determinato dal buon andamento delle vacanze natalizie, che hanno privilegiato il medio raggio con Canarie, Marocco, Tunisia, Mar Rosso o le montagne italiane in prima linea, e «ripresina» per il turismo straniero in Italia, secondo l'osservatorio AgerTur, in particolare per l'Emilia-Romagna, che ha evidenziato

recuperi da Gran Bretagna (15%), Germania (8%), Benelux (2%) e arrivi stabili da Francia, Svizzera, Scandinavia e Paesi dell'Est.

Troppi i convegni alla Bit ne segnaliamo comunque due «Proposta sul sistema turismo per lo sviluppo italiano», in cui Francesco Colucci, presidente della Concommercio, è tornato a parlare della riforma del soppresso ministero del Turismo, del coordinamento con e tra le Regioni, della revisione del sistema delle Apt orientate verso l'autofinanziamento. Il programma di Governo per il turismo presentato dai gruppi par-

lamentari del Pds con Ennio Grasso e Gavino Angius, che hanno sottolineato l'urgenza di individuare gli obiettivi nei quali possano riconoscersi anche le forze di opposizione - a tal proposito Zeno Zaffagnini, responsabile del Settore turismo Pds, ha sottolineato «l'urgenza di fornire al comparto turistico un'adeguata collocazione nell'ambito della programmazione di governo tenendo conto della crisi strutturale in corso del costo dei trasporti del patrimonio artistico-ambientale, e di una partecipazione dell'imprenditoria privata al rischio di impresa». A Milano si cercava-

no conferme, e a Berlino una certa risposta si è avuta. Itb, mastodontica, dispersiva, eppure funzionale ha mostrato la gran «voglia di superare la crisi» dei partecipanti.

«E per di più - ha aggiunto Ettore Bianchi, responsabile Enit - la Tui, una fra le maggiori organizzazioni di viaggi del mondo, per il '94, registra un incremento del 40% di turisti tedeschi diretti in Italia».

«Attenzione però - è sempre Zaffagnini a parlare - tutto va bene, a patto che non ci si abbandoni come in passato a facili entusiasmi e che si attuino interventi efficaci per affrontare la concorrenza sempre più ag-

gueristica che mai».

Varie le proposte e le idee snocciate dalla Regione del Padiglione Italia per il Lazio l'assessore Giacomo Miceli invita gli sportivi a conoscere il Viterbese in mountain-bike per la regione Campania, l'assessore Antonio Jervolino, con manifestazioni come il Festival Musicale di Ravello (7-14 luglio) o come Napoli Porte Aperte godendo della collaborazione della Fiviet Federalberghi e Ati-Italia, fa leva su un turismo culturale e sui costi di pacchetti ultraconvenienti. Prezzi bloccati e miglioramento dei servizi anche nel programma illustrato da Piero Leoni, presidente

AgerTur per quanto riguarda l'Emilia-Romagna che considera il '94 «anno del consumatore».

Tariffe congelate in Sicilia, dove l'assessore regionale Angelo Errore punta su Mondiali di Ciclismo Itinerari Barocchi e Universiadi e anche in Trentino dove, oltre alla consolidata rassegna Se in Trentino d'estate, si punta sulle Feste Vigiliane del capoluogo. Proposte culturali anche da Umbria Toscana, Sardegna Veneto e Piemonte. Unica grande assente all'Itb, la Regione Lombardia, che pure in quanto a risorse turistiche ne avrebbe da vendere.